



REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana
Assessorato del Territorio e dell'Ambiente
Dipartimento dell'Ambiente

AREA 2 Demanio Marittimo
Struttura Territoriale dell'Ambiente di Messina
UOB Territoriale Ambientale 2
Via Geraci Is.87 - 98123 Messina
Tel.090-29.28.649 – Fax 090-29.82.360
PEC. uta_me@pec.territorioambiente.it
Mail : updm.messina@regione.sicilia.it

Trasmissione via pec

Prot. n° 67093 del 16 novembre 2020
All. n°

Riscontro nota n. del

Oggetto: Messina – Impianto di distribuzione carburanti ID 1930480020 - PV ENI 9699, Corso Cavour angolo via Garibaldi, Messina (ME). Parere relativo all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'approvazione del progetto unico di bonifica ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e del D.M. 31/2015. Trasmissione parere endoprocedimentale.

All' Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità
Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti
Servizio 7 – Bonifiche
Viale Campania , 36/a
94144 - PALERMO
dipartimento.acque.rifiuti@cermail.regione.sicilia.it

Parere endoprocedimentale n. 09/2020

- Visto** il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “*Norme in materia ambientale*” e ss.mm.ii., ed in particolare il Titolo V della parte Quarta “*Bonifica di siti contaminati*” e la parte Quinta “*Norme in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera*”;
- Visto** D.M. 12 febbraio 2015 n. 31 “*Regolamento recante criteri semplificati per la caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei punti vendita carburanti, ai sensi dell'articolo 252, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*”;
- Rilevato** che l'art. 242 comma 7 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. prevede che l'approvazione dei progetti di bonifica, ai soli fini della realizzazione e dell'esercizio degli impianti e delle attrezzature necessarie all'attuazione del progetto operativo e per il tempo strettamente necessario all'attuazione medesima, sostituisce a tutti gli effetti le autorizzazioni, le concessioni, i concerti, le intese, i nulla osta, i pareri e gli assensi previsti dalla legislazione vigente;
- Visto** il D.D.G. n. 92 del 21/02/08 “*Autorizzazione alle emissioni in atmosfera - Semplificazione delle procedure amministrative ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Unica di cui all'art. 12 del D. Lgs. 387/03 ed all'art. 208 del D.Lgs. 152/2006*”;
- Visto** la deliberazione di Giunta n. 239 del 27 giugno 2019 di approvazione del “*Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008 n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti Regionali ai sensi dell'art. 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016 n. 3 modifica del D. P. Reg. 18 gennaio 2013 n.6 e successive modifiche ed integrazioni*” con la quale è stato approvato, tra gli altri, il nuovo funzionamento di questo Dipartimento Regionale dell'Ambiente;
- Visto** il D.P.Reg. n. 2799 del 19 giugno 2020 con il quale, in esecuzione della Delibera della Giunta Regionale n. 256 del 19 giugno 2020, è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento regionale Ambiente al Dott. Giuseppe Battaglia;
- Visto** il D.D.G. n. 706 del 06 agosto 2019 del Dipartimento Regionale dell'Ambiente con il quale è stato conferito all'Ing. Gianpaolo Nicocia, l'incarico di Dirigente della Struttura Territoriale Ambientale (S.T.A.) di Messina;

- Visto** il D.D.G. n. 717 del 06 agosto 2019 con il quale è conferito l'incarico all'Arch. Santo Campolo di dirigente responsabile dell'U.O.B. Territoriale Ambientale 2 – Messina del Dipartimento Regionale dell'Ambiente.
- Vista** la nota prot. n. 37454 del 24/09/2020 acquisito al prot. A.R.T.A il 07/10/2020 al n° 58492 con la quale il Dipartimento Regionale delle Acque e dei Rifiuti – Servizio 7 - Bonifiche ha convocato la conferenza dei servizi per l'approvazione del progetto unico di bonifica, ai sensi del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii e del D.M. 31/2015, dell'impianto **di distribuzione carburanti ID 1930480020 - PV ENI 9699, Corso Cavour angolo via Garibaldi, Messina (ME)**
- Vista** la nota prot. n. 1250/2019/PVR del 05/11/2019 ed Annessi 6 RdP- Acque 2018 e 2019+ S.S.G, trasmessi con pec del 23/09/2020 del PV ENI 969 ed assunta al protocollo A.R.T.A. con n° 55285 del 23/09/2020, con la quale la Società E.N.I. S.p.A. Refining &Marketing – Area commerciale Sud ha trasmesso a questa STA - ME, ai fini del rilascio del parere di competenza alle emissioni in atmosfera, il progetto unico di bonifica, ai sensi del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii e del D.M. 31/2015, dell'impianto di distribuzione carburanti ID 1930480020 - PV ENI 9699, Corso Cavour angolo via Garibaldi, Messina (ME);
- Visti** gli atti e gli elaborati progettuali allegati alla suddetta nota relativi al Progetto unico di bonifica redatto ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e del D.M. 31/2015 composto delle seguenti:
- Appendice 2 - Inquadramento generale del sito;
 - Appendice 3 - Sintesi delle indagini/attività ambientali;
 - Appendice 4 – Intervento di messa in sicurezza delle acque sotterranee;
 - Appendice 5 - Stato qualitativo delle matrici ambientali;
 - Appendice 6 - Modello concettuale;
 - Appendice 7 - Analisi di rischio sanitario ambientale;
 - Appendice 8 - Identificazione delle aree contaminate;
 - Appendice 9 - Tecnologie di bonifica potenzialmente applicabili;
 - Appendice 10 - Strategia del progetto;
 - Appendice 11 - Test di campo da realizzare;
 - Appendice 12 - Intervento di bonifica con sistema AS+SVE e sistema di pompaggio;
 - Appendice 13 - Piani di monitoraggio e modalità di collocamento dell'intervento;
 - Appendice 14 - autorizzazioni;
 - Appendice 15 - Sostenibilità degli interventi;
 - Appendice 16 - Protezione salute, sicurezza e ambiente;
 - Appendice 17 – Stima dei tempi;
 - Appendice 18 – Cronoprogramma delle attività;
 - Appendice 19 - Stima dei costi dell'intervento;
 - Appendice 20 – Conclusioni;
 - Annesso 1 - Tabelle;
 - Annesso 2 - ADR;
 - Annesso 3 - Figure;
 - Annesso 4 – Documentazione tecnica;
 - Annesso 5 – rassegna delle tipologie di bonifica;
 - Annesso 6 – Bollettini analitici terreni, acque e S.G.S.;
 - Annesso 7 – Indagini di campo, supervisione, campionamento e monitoraggio in siti contaminati;
 - Rapporto di prova n 2130244-001- Acque sotterranee “PZ2”;
 - Rapporto di prova n 2130244-002- Acque sotterranee “PZ4”;
 - Rapporto di prova n 2130244-003- Acque sotterranee “PZ5”;
 - Rapporto di prova n 2130244-004- Acque sotterranee “PZ1”;
 - Rapporto di prova n 2130244-005- Acque sotterranee “P6”;
 - Rapporto di prova n 2130244-006- Acque sotterranee “P7”;
 - Rapporto di prova n 2130244-007- Acque sotterranee “P8”;
 - Rapporto di prova n 2130244-008- Acque sotterranee “PZ3”;
 - Rapporto di prova n 2130244-009- Acque reflue “OUT IMP”;

Premesso:

- ✓ L’Impianto di distribuzione carburanti è oggetto di procedimento ambientale ai sensi del D.Lgs.152/06, per un possibile ammanco di prodotti idrocarburici dal parco serbatoi e delle successive prove di tenuta che hanno evidenziato la non perfetta tenuta del serbatoio Sb1 e che a seguito di tali evidenze in data 12 maggio 2006 Eni ha notificato alle PP.AA. ai sensi dell’art. 249 del D.Lgs.152/06 il rilievo di una situazione di potenziale contaminazione.

- ✓ Il 27/05/06 Eni R&M ha effettuato la vetrificazione dei serbatoi Sb1, Sb2, Sb3, Sb4 quale ulteriore attività di messa in sicurezza e tra il 29/05/2006 e il 05/06/2006 ha eseguito le indagini di caratterizzazione del sottosuolo per individuare l'estensione della contaminazione ed ad agosto 2006 ha predisposto il documento "Risultati del Piano delle Indagini Ambientali preliminari" e successivamente sono state predisposte le azioni di messa in sicurezza da adottate ed eseguire sul sito per l'impianto di trattamento delle acque.
- ✓ A maggio 2007 Eni R&M ha predisposto e trasmesso agli EE.PP. il documento ENSR i "Risultati delle Indagini di Caratterizzazione e Analisi di Rischio ai sensi del D.Lgs. 152/06" ed a dicembre 2009 WSR ha inviato il "Rapporto monitoraggio acque di falda" (prot. WSR RA.idc.344.rm) ed a luglio 2010 WSR ha eseguito sul sito le prove ai fini del dimensionamento dei sistemi di MISO e successivamente il documento n°A16ME001 - 02 "Analisi di rischio e progetto di messa in sicurezza operativa".
- ✓ Con D.D.G. n. 1171 del 04 agosto 2011 è stata autorizzata una MISO di "Analisi di rischio e progetto di messa in sicurezza operativa" ed il 04/03/2013 sono stati avviati i lavori consistenti nell'integrazione ed implementazione del sistema di *pump and treat* esistente attraverso la realizzazione di tre pozzi a valle dell'impianto e l'installazione di tre sistemi di emungimento con nuove perforazioni che in aggiunta al sistema già attivo ed installato nel PZ1 e che alla conclusione di tali attività è stato collaudato e reso operativo l'impianto di trattamento secondo la nuova configurazione.
- ✓ Nel gennaio 2015 T.R.S. per conto di Eni R&M, ha predisposto ed inviato agli EE.PP. il documento "Rapporto tecnico di aggiornamento delle attività svolte da marzo 2013 a dicembre 2014, a marzo 2016" ha inviato il "Rapporto tecnico di aggiornamento delle attività eseguite impianto MISO febbraio 2016"; successivamente il 02/03/2017.
- ✓ A partire dal mese di maggio 2007, ottenuta l'autorizzazione allo scarico da parte del Comune di Messina, è stato attivato un sistema di Pump and Treat (P&T) con emungimento delle acque e successivo trattamento con carboni attivi, prima del loro recapito nella rete comunale delle acque bianche. Inoltre tenuto conto della presenza di surnatante nei piezometri PZ3 e P7 a marzo 2017 sono stati installati degli skimmer passivi per la raccolta selettiva del prodotto. Il liquido rinvenuto in fase di controllo dell'impianto è stato periodicamente stoccato in un serbatoio da 1 mc dedicato installato nell'area predisposta, in attesa del relativo smaltimento, secondo quanto previsto dalle vigenti normative in materia. L'ultima presenza di prodotto rilevata è stata registrata nel PZ3 nel settembre 2018 con uno spessore inferiore al centimetro.
- ✓ La Petroltecnica, per conto di Eni R&M., per il 2018 e per il 2019 ha inviato il documento "Report tecnico di aggiornamento delle attività di MISO eseguite nel periodo gennaio 2017-gennaio 2018 e nel periodo marzo 2018-agosto 2018", oltre ai "Risultati indagine di caratterizzazione ambientale" e quelle delle campagne di indagine eseguite nel 2019 ed i monitoraggi mensili sulla rete piezometrica e gestione MISO Pump & Treat;
- ✓ Con nota prot. n. 37454 del 24/09/2020 il Dipartimento Regionale delle Acque e dei Rifiuti – Servizio 7 - Bonifiche, ha convocato per il 08/09/2020 la conferenza dei servizi per l'approvazione del progetto in parola;
- ✓ Con nota prot. n. 427733 del 02/11/2020 assunta al protocollo ARTA con n. 63829 del 02/11/2020, il Dipartimento Regionale delle Acque e dei Rifiuti – Servizio 7 – Bonifiche, ha trasmesso il verbale della Conferenza dei Servizi del 08/10/2020 dal quale si evince che in sede di C.d.S. si è determinato di subordinare l'approvazione del progetto unico di bonifica in oggetto all'emissione dei provvedimenti endoprocedimentali per l'autorizzazione allo scarico delle acque e per le emissioni in atmosfera, stabilendo che la Conferenza di Servizi decisoria, per l'approvazione del "Progetto Unico di Bonifica ai sensi del D.M.31/15 e del D.Lgs.152/06" N° DOC. RM0006-ENG-F-FB-47, sarà riconvocata in data 16 novembre 2020.

Breve descrizione del progetto

Il progetto di bonifica riguarda il punto vendita carburanti identificato dal codice ID 1930480020 - PV ENI 9699, ubicato nel centro storico della città di Messina, tra Corso Cavour e via Garibaldi, a circa 4 m s.l.m. e a 100 m dalla linea di costa, in un contesto urbanistico cittadino ad elevata densità abitativa, ed occupa una superficie di circa 400 mq comprendente le seguenti strutture:

- n. 1 struttura comprensiva di locale gestore;
- n. 2 colonnine per l'erogazione di carburante (sotto pensilina);
- n. 4 serbatoi interrati.

Nel sito sono presenti 4 serbatoi interrati destinati allo stoccaggio dei carburanti (Benzina super senza piombo, gasolio, olio esausto e riserva idrica) che non sono stati rimossi e per i quali è stata effettuata la

vetrificazione, creazione di doppia parete ed a seguito delle prove di tenuta non sono state riscontrate perdite.

Sulla base dei dati raccolti nei sondaggi la litostratigrafia locale del sito, indagata alla massima profondità (10 m da p.c.), è costituita da:

Profondità	Litostratigrafia del sito
0,00 m ÷ 0,2 m	Copertura superficiale pavimentata
0,2 m ÷ 3,5 m	Terreno di riporto bruno a prevalente matrice argilloso – sabbiosa, poco umida con frammenti antropici vari
3,50 m ÷ 10,00 m	Sabbie umide o sature con ghiaia minuta, alternate a livelli di limi argillosi con ghiaia cementata

Nell'area del Punto di distribuzione carburanti, per il periodo luglio 2017-luglio 2019, la falda superficiale risulta essere localizzata ad una profondità media di circa 4,2 m dal piano campagna, con una soggiacenza minima e massima rispettivamente di 3,85 m. e 5,21 m p. di c., con andamento della superficie in direzione di deflusso orientata verso Est, ovvero verso il mare con gradiente idraulico pari a circa 0,01. A tal fine in sito sono state condotte le seguenti campagne di indagini ambientali:

- *Indagini geognostiche preliminare ed attività di caratterizzazione 2006;*
- *Prove idrogeologiche in-situ – novembre 2012;*
- *Realizzazione dei pozzi P6, P7 e P8 – marzo 2013*
- *Indagini geognostiche ambientali – marzo 2019.*

Indagine geognostica preliminare ed attività di caratterizzazione 2006

A seguito di potenziale contaminazione tra il 29/05/06 ed il 01/06/06 sono state eseguite opportune indagini geognostiche per lo studio della situazione ambientale del sito attraverso la realizzazione di 3 sondaggi geognostici, spinti fino alla profondità di 10 m dal piano di campagna successivamente attrezzati a piezometri con tubo in PVC del diametro di 4" (PZ1, PZ2, PZ3). In dicembre 2006 sono stati realizzati due ulteriori sondaggi geognostici attrezzati a piezometro PZ4 e PZ5. Inoltre durante l'avanzamento delle perforazioni sono stati prelevati campioni di terreno, successivamente inviati al laboratorio di analisi per le determinazioni chimiche sotto elencate:

- **Idrocarburi leggeri (C<12),**
- **Idrocarburi pesanti (C>12),**
- **BTEXS, MtBE, Piombo.**

Dal confronto dei valori determinati in laboratorio con le C.S.C. di riferimento, definite nel D.Lgs. 152/06, Parte Quarta Titolo V Allegato 5 Tabella 1 Colonna B "Siti ad uso commerciale industriale" e dei limiti I.S.S. indicati nel DM 31/2015, come riportato nella documentazione progettuale trasmessa, è stata riscontrata la presenza di contaminazione diffusa:

Punto	Prof.	Idrocarburi C<12	Idrocarburi C>12	Benzene	Toluene	Etilbenzene	Xileni
Limiti D.Lgs. 152/06 Tabella 1 Colonna B (mg/Kg)		250	750	2	50	50	50
PZ1 C2	4,5 – 5	743	1100	n. r.	n. r.	n. r.	4,48
PZ2 C2	4,5 – 5	475	297	n. r.	n. r.	n. r.	0,949
PZ3 C2	3,5 – 4	1710	265	0,117	8,35	6,43	128,4

In questa fase sono stati sottoposti ad analisi due campioni di terreno ritenuti rappresentativi della composizione granulometrica media dei rispettivi livelli stratigrafici, in particolare:

- *PZ4 C01 (0,5-1): rappresentativo del livello stratigrafico insaturo;*
- *PZ4 C02 (9,5-10): rappresentativo del livello stratigrafico ospitante la falda freatica;*

Sul campione di terreno C2, prelevato nel PZ3, è stata riscontrata la presenza di Idrocarburi compresi tra 3,5 e 4,0 m dal p. di c..

Realizzazione dei pozzi P6, P7 e P8 - marzo 2013

Dal 4 al 9 marzo 2013 si sono realizzati dei nuovi pozzi necessari alla implementazione del sistema di P&T e quindi della messa in sicurezza operativa del sito, pertanto, sono stati eseguiti le perforazioni fino a circa 12 m dal p.c. ed all'interno di ciascun foro è stato posizionato un tubo in PVC di 8".

Indagini geonostiche ambientali – marzo 2019

Nel periodo compreso tra il 26 e il 27 marzo 2019 sono stati effettuati n° 4 sondaggi ambientali, denominati PZA – PZB – PZC – PZD, sino alla profondità di 10 metri dal p. di c. per la verifica dello stato qualitativo dei terreni e delle acque sotterranee presenti nel sottosuolo. Detti sondaggi sono stati attrezzati di piezometro per il monitoraggio delle acque sotterranee ed è stato eseguito il campionamento dei terreni in fase di perforazione con il metodo di carotaggio continuo a secco fino alla profondità massima di circa 10 m dal p. di c., allo scopo di verificare lo stato di qualità della matrice del terreno. Dalle carote estratte si sono stati formati campioni rappresentativi di terreno secondo la seguente metodologia:

- n° 1 campione in corrispondenza del primo metro di perforazione;
- n° 1 campione rappresentativo della zona intermedia insatura;
- n° 1 campione in corrispondenza della frangia capillare o fondo foro.

Le indagini condotte hanno riguardato la realizzazione di n° 4 sondaggi, da cui sono stati prelevati n. 12 campioni di suolo nell'intervallo insaturo che anno riportato i seguenti valori:

Punti di Sondaggio	Inquinante	Limite (mg/Nm ³)
PZA PZB PZC PZD	Piombo	5
	Benzene	5
	Etilbenzene	150
	Stirene	150
	Toluene	300
	Xileni	300
	Idrocarburi leggeri (C _≤ 12)	150 totali (n-esano)
	Idrocarburi pesanti (C _{>} 12)	
	MtBE	D.M. 31/15
	EtBE	D.M. 31/15
	Piombo tetraetile	D.M. 31/15

Dal confronto dei valori determinati in laboratorio con le C.S.C. di riferimento, sono stati riscontrati superamenti per i parametri:

- Idrocarburi C_≤12: nel piezometro PZB tra 4 e 5 m. da p.c. con una concentrazione rilevata di 458 mg/kg;
- Idrocarburi C_>12: nei piezometri PZA, PZB, PZC, tra 4 e 5 m. da p.c. con una concentrazione massima rilevata di 1.800 mg/kg in PZA.

Nell'ambito della attività di caratterizzazione sono state realizzate anche n. 3 sonde per il monitoraggio dei gas interstiziali, allo scopo di verificare il potenziale rischio da intrusione dei vapori. I punti installati sono stati oggetto di campionamento soil gas, il set analitico ricercato è stato il seguente:

Parametro
Benzene
Etilbenzene
Toluene
Xileni
Stirene
Idrocarburi aromatici (C11-C12)
Idrocarburi alifatici (C13-C18) (aprile 19)
Idrocarburi alifatici (C19-C36)
Idrocarburi arom. C9-C10 (aprile 19)
Idrocarburi alif. C5-C8
Idrocarburi alif. C9-C12
MtBE
EtBE
Piombo tetraetile

Contemporaneamente con frequenza trimestrale, sono state svolte le attività di monitoraggio periodico delle acque di falda fino ad aprile 2019 con n° 8 piezometri (PZ1-PZ5 e P6,P7 e P8) e da aprile 2019 a detti piezometri si sono aggiunti i piezometri PZA, PZB, PZC e PZD realizzati a marzo 2019 con il seguente Set analitico:

Parametro
Benzene
Etilbenzene
Stirene
Toluene
Xileni
Idrocarburi totali (come n-Esano)
Piombo
MtBE
EtBE
Piombo tetraetile

Interventi di messa in sicurezza delle acque sotterranee

A seguito del rinvenimento nelle acque di falda di alcune non conformità alle C.S.C., come intervento di MISE della falda acquifera superficiale, nel mese di ottobre 2006 è stato avviato un impianto di pompaggio con successivo stoccaggio in bulk (Pump and Stock – P&S) e smaltimento delle acque di falda provenienti dai piezometri PZ1, PZ2 e PZ3.

Nel maggio 2007, ottenuta l'autorizzazione allo scarico da parte del Comune di Messina, è stato attivato un sistema di Pump and Treat, consistente nell'emungimento delle acque e successivo trattamento con carboni attivi prima del loro recapito nella rete comunale delle acque bianche.

Inoltre, tenuto conto della presenza di surnatante nei piezometri PZ3 e P7 a marzo 2017 sono stati installati degli skimmer passivi per la raccolta selettiva del prodotto. Il liquido rinvenuto in fase di controllo impianto è stato stoccato in serbatoio da 1 mc dedicato installato nell'area predisposta, in attesa del relativo smaltimento secondo quanto previsto dalle vigenti Normative in materia. Descrizione sistema di MISE mediante P&T

Punti di emungimento	<i>Denominazione</i>	PZ1 – P6 – P7 – P8
	<i>Diametro</i>	4" PZ1 – 8" P6 – P7 – P8
	<i>Profondità</i>	10,00 m
	<i>Lunghezza tratto cieco</i>	6,00 m
	<i>Lunghezza tratto fessurato</i>	4,00 m
Sistema di emungimento	<i>Attrezzatura</i>	Pompe elettrosommerse
		n.2 filtri a carboni attivi specifici peracqua n.1 filtro a sacco
Unità di separazione olio acqua		n.1 serbatoio per lo stoccaggio del prodotto in rfase separata n. 2 Skimmer passivi (PZ3, P7)
Sistemi di protezione e controllo		n.1 quadro elettrico generale di alimentazione e di controllo
		n. 4 contaltri posti sulle linee di estrazione delle acque
		n.1 contaltri posto all'uscita del sistema per il computo complessivo delle acque emunte trattate e scaricate a valle dell'impianto.

L'ultima presenza di prodotto rilevata è stata registrata nel PZ3 a settembre 2018 con uno spessore inferiore al centimetro.

Lo stato qualitativo delle matrici ambientali è stato definito facendo riferimento ai valori riportati nelle seguenti Tabella 5-21 (suoli) e Tabella 5-2 (acque sotterranee):

- per i terreni: alle C.S.C. previste per i siti ad uso industriale e commerciale, di cui alla Tabella 1 Allegato 5 alla Parte IV, Titolo V, del D.Lgs. 152/0);
- per le acque sotterranee: alle CSC previste per le acque sotterranee, di cui alla Tabella 2 riportata nell'Allegato 5 alla Parte IV, Titolo V, del D.Lgs. 152/06.

Le risultanze delle analisi effettuate sui campioni di acque sotterranee nel periodo marzo 2018-luglio 2019 riportano valori di superamenti sia per le acque che per i terreni.

Stato qualitativo dei suoli

Il superamento delle C.S.C. rilevati a carico dei suoli sono stati articolati in *Insaturo Profondo (>1 m. da p.c.)*:

- **Idrocarburi C_≤12**: nei piezometri PZ1, PZ2, PZ3 e PZB con una concentrazione massima pari a 1.710 mg/Kg (PZ3); ad una profondità di 3,5-4 m. da p.c., contro una C.S.C. di 250 mg/kg;
- **Idrocarburi C_>12**: nei piezometri PZ1, PZ4, PZA, PZB e PZC con una concentrazione massima pari a 1.800 mg/Kg (PZA) ad una profondità di 4-5 m da p.c., contro una C.S.C. di 50 mg/kg;
- **Xileni**: nel piezometro PZ3 con una concentrazione massima pari a 128,4 mg/Kg ad una profondità di 3,5-4 m. da p.c., contro una C.S.C. pari a 0,5 mg/kg;

Per la scelta dei campioni di suolo insaturo è stata considerata la massima soggiacenza della falda rilevata nel periodo luglio 2017- luglio 2019 che è risultata pari a 5,21 m da p.di c..

Stato qualitativo delle acque di falda

Per quanto riguarda la matrice acque sotterranee per il periodo di riferimento luglio 2017-luglio 2019 considerato, il confronto delle concentrazioni rilevate nei campioni effettuato **con le C.S.C. previste dal D.Lgs. 152/06 e dal D.M. 31/2015**, ha mostrato valori non conformi ai limiti previsti:

- **Benzene** nei piezometri PZ1, PZ2, PZ3, PZ4, P7; con un valore massimo in PZ3 (agosto 2018) con una concentrazione pari a 1.335 µg/l, contro una CSC di 1 µg/l;
- **Stirene** nei piezometro PZ3 (luglio 2019) con una concentrazione pari a 94 µg/l, contro una CSC di 25 µg/l;
- **Toluene** nei piezometri PZ3 e P7; con un valore massimo in PZ3 (agosto 2018) con una concentrazione pari a 5.812 µg/l, contro una CSC di 15 µg/l;
- **p-Xilene** nei piezometri PZ1,PZ2,PZ3, PZ4, PZ5 e P7; con un valore massimo in PZ3 (agosto 2018) con una concentrazione pari a 24.519 µg/l, contro una CSC di 10 µg/l;
- **Idrocarburi totali (espressi come n-esano)** nei piezometri PZ1, PZ2, PZ3, PZ4, PZ5, PZ6, P7 e PZC; con un valore massimo in PZ3 (agosto 2018) con una concentrazione pari a 1.110.000 µg/l, contro una CSC di 350 µg/l;
- **EtBE** nei piezometri: PZ1, PZ2, PZ3, PZ4, PZ6, P7, P8, PZB e PZC; con un valore massimo in piezometro PZ3 (ottobre 2018) con una concentrazione pari a 22.000 µg/l, contro una CSC di 40 µg/l;
- **MtBE** nei piezometri: PZ1, PZ3, P7; con un valore massimo piezometro PZ1 (gennaio 2019) con una concentrazione pari a 7.900 µg/l, contro una CSC di 40 µg/l;

Mentre il rilievo del parametro Fe nei piezometri PZ3 e P7, in concentrazioni superiori ai limiti normativi fissati dalla Tabella 2 riportata nell'Allegato 5 alla Parte IV, Titolo V, del D.Lgs. 152/06, non risultava ascrivibile alle attività svolte sul Punto Vendita, i punti di Conformità (PoC) stabilito per il sito in esame, erano il PZ3, PZ4 e PZ5.

Prodotto surnatante

I rilievi periodici effettuati sul sito nel periodo giugno 2017-luglio 2019 hanno rilevato la presenza di prodotto surnatante nei piezometri PZ3 e P7. L'ultima presenza di prodotto rilevata è stata registrata nel PZ3 nel settembre 2018 con uno spessore inferiore al centimetro, ad oggi, quindi, non più presente.

Messa in sicurezza

Il Modello Concettuale Definitivo presentato dalla Società E.N.I. S.p.A. Refining &Marketing – Area commerciale Sud, per la Messa in sicurezza del sito è stato elaborato sulla base delle informazioni acquisite mediante le indagini:

- sorgenti della contaminazione (caratteristiche principali delle sostanze contaminanti, grado ed estensione della contaminazione nelle diverse componenti ambientali);
- potenziali modalità di migrazione e vie di esposizione;
- bersagli della potenziale contaminazione: recettori ambientali e umani potenzialmente esposti.

Sorgenti di potenziale contaminazione

Le sorgenti di potenziale contaminazione si distinguono in:

- **sorgente primaria** che è l'elemento causa dell'inquinamento (p.e. il serbatoio interrato non a tenuta, il prodotto surnatante);
- **sorgente secondaria** ovvero il comparto ambientale oggetto della contaminazione (suolo e acque sotterranee).

Come riportato negli elaborati progettuali presentati, gli interventi effettuati sul sito hanno già permesso di rimuovere le sorgenti primarie di contaminazione, mentre per le sorgenti secondarie lo stato di potenziale contaminazione è stato definito facendo riferimento:

- per i suoli a tutti i dati acquisiti nell'ambito dei campionamenti effettuati nel periodo novembre 2006 - marzo 2019;
- per la falda ai dati acquisiti nell'ambito dei monitoraggi effettuati nel periodo luglio 2017 - luglio 2019.

I parametri riconducibili alle sorgenti secondarie sono:

Suoli

Insaturo Profondo (>1 m. da p.c.)

- **Idrocarburi C \leq 12:** nei piezometri PZ1, PZ2, PZ3 e PZB con una concentrazione massima pari a 1.710 mg/Kg (PZ3); ad una profondità di 3,5-4 m. da p.c., contro una C.S.C. di 250 mg/kg;
- **Idrocarburi C $>$ 12:** nei piezometri PZ1, PZ4, PZA, PZB e PZC con una concentrazione massima pari a 1.800 mg/Kg (PZA) ad una profondità di 4-5 m da p.c., contro una C.S.C. di 50 mg/kg;
- **Xileni:** nel piezometro PZ3 con una concentrazione massima pari a 128,4 mg/Kg ad una profondità di 3,5-4 m. da p.c., contro una C.S.C. pari a 0,5 mg/kg;

Acque di falda

- **Benzene nei piezometri:** PZ1, PZ2, PZ3, PZ4, P7; con un valore massimo in PZ3 (agosto 2018) con una concentrazione pari a 1.335 μ g/l, contro una C.S.C. di 1 μ g/l;
- **Toluene nei piezometri:** PZ3 e P7; con un valore massimo in PZ3 (agosto 2018) con una concentrazione pari a 5.812 μ g/l, contro una C.S.C. di 15 μ g/l;
- **p-Xilene nei piezometri:** PZ1, PZ2, PZ3, PZ4, PZ5 e P7; con un valore massimo in PZ3 (agosto 2018) con una concentrazione pari a 24.519 μ g/l, contro una C.S.C. di 10 μ g/l;
- **Idrocarburi totali (espressi come n-esano) nei piezometri:** PZ1, PZ2, PZ3, PZ4, PZ5, PZ6, P7 e PZC; con un valore massimo in PZ3 (agosto 2018) con una concentrazione pari a 1.110.000 μ g/l, contro una CSC di 350 μ g/l;
- **EtBE nei piezometri:** PZ1, PZ2, PZ3, PZ4, PZ6, P7, P8, PZB e PZC; con un valore massimo in piezometro PZ3 (ottobre 2018) con una concentrazione pari a 22.000 μ g/l, contro una C.S.C. di 40 μ g/l;
- **MtBE nei piezometri:** PZ1, PZ3, P7; con un valore massimo piezometro PZ1 (gennaio 2019) con una concentrazione pari a 7.900 μ g/l, contro una C.S.C. di 40 μ g/l;

Come riportato nella relazione tecnica del progetto di bonifica presentato, i rilievi periodici effettuati sul sito tra giugno 2017 e luglio 2019 hanno rilevato la presenza di prodotto surnatante nei piezometri PZ3 e P7, il cui ultimo rilievo è stato registrato nel PZ3 a settembre 2018 con uno spessore inferiore al centimetro, mentre da ultimo non è stato più rilevato prodotto in fase separata in nessun piezometro di monitoraggio.

Analisi del rischio sanitario ambientale

L'AdR sanitario ambientale del sito è stata eseguita al fine di individuare gli Obiettivi di Bonifica, lo studio è stato sviluppato conformemente alle indicazioni riportate in "Criteri generali per l'Analisi di Rischio Sanitario ambientale sito-specifica" Allegato 1 al Titolo V alla parte quarta del D.Lgs. 152/06, a quanto definito negli Allegati 1 e 2 del D.M. 31/2015 e seguendo le linee guida dettate dall'US EPA sulla materia, dalle quali è stata derivata la metodologia ASTM-RBCA. In particolare al recettore acque sotterranee è stato imposto il rispetto delle CSC ai PoC, assunti in corrispondenza dei piezometri posti in posizione idrogeologica a valle in considerazione della direzione principale di deflusso da NNO-SSE, i PoC del sito sono stati individuati nei piezometri PZ3, PZ4 e PZ5.

Dalle risultanze della elaborazione dell'AdR per il suolo profondo sono stati evidenziati superamenti delle C.S.R. per i parametri Idrocarburi leggeri C \leq 12, e Xileni.

In merito alle acque sotterranee sono state rilevati superamenti della C.S.R. per i parametri Benzene, Etilbenzene, p-Xileni EtBE e Idrocarburi totali. Inoltre dal confronto tra la qualità delle acque sotterranee ed relative ai monitoraggi effettuati tra luglio 2017 e luglio 2019 e le C.S.C., i PoC sono risultati non conformi alle C.S.C. per il parametro Idrocarburi totali e BTEX; sono stati riscontrati pure superamenti del limite fissato dal D.M. 31/2015 per i parametri EtBE e MtBE (40 μ g/l). Mentre per i piezometri PZ3 e P-7, si è riscontrata la presenza di prodotto in fase separata con uno spessore massimo di 20 mm nel 2017 e inferiore a 1 cm nel 2018, ma che dal settembre 2018 non è più presente prodotto in fase separata in nessuno dei punti di monitoraggio presenti in sito.

A tal riguardo sul sito è stato attivo un sistema di Pump & Treat consistente nell'emungimento delle acque sotterranee dal piezometro PZ1, P6, P7 e P8 quale intervento di messa in sicurezza di emergenza. A seguito di quanto evidenziato e in considerazione delle simulazioni effettuate, il sito è da ritenersi

contaminato in relazione al comparto Acque Sotterranee ai PoC (per presenza di superamenti delle C.S.C.). Dal punto di vista idrogeologico localmente è stata intercettata una falda acquifera di tipo freatico con deflusso verso Est diretto verso il mare, distante circa 50 m.

Durante il periodo luglio 2017 – luglio 2019, nell'area del punto vendita, il livello medio della falda nell'acquifero è risultato pari a 4,20 m da p.c., escludendo i livelli misurati in corrispondenza dei piezometri in emungimento (P6, P7, P8 e PZ1), con una permeabilità valutata sulle prove idrauliche eseguite pari a $4,31 \times 10^{-4}$ m/s.

Inoltre, come riportato nella relazione tecnica del progetto di bonifica presentato, al fine di agevolare la riduzione della contaminazione nella matrice acque di falda e impedire eventuali fenomeni di scivolamento e dilavamento, l'area oggetto di intervento di bonifica interesserà interamente la sorgente di contaminazione del suolo insaturo profondo.

CONCLUSIONI

La caratterizzazione del sito condotta nel periodo tra luglio 2017 e luglio 2019 ha mostrato la presenza di contaminazione diffusa da idrocarburi aromatici (BTEX) e idrocarburi pesanti $C > 12$ e leggeri $C \leq 12$ nella zona insatura del sottosuolo in corrispondenza di dove erano presenti i serbatoi e gli erogatori di carburanti e l'assenza di falde superficiali interessate da contaminazione fino alla profondità max indagata 4,5m dal piano di campagna. L'analisi di rischio condotta ha mostrato rischio non accettabile per benzene e idrocarburi C5-C8.

Analizzate le tecniche di bonifica applicabili al caso in esame la società propone di effettuare la bonifica dei suoli con il sistema di Air Sparging (AS) combinato con il sistema di Soil Vapour Extraction (SVE) prevede l'insufflaggio sotto falda di aria compressa in grado di strappare i composti volatili disciolti in falda veicolandoli alla fase di vapore nel suolo insaturo. I vapori presenti nel suolo insaturo vengono catturati dal sistema di SVE, un intervento in-situ utilizzando che consiste nell'aspirazione del gas interstiziale attraverso dei pozzi realizzati nella zona insatura del terreno e successivo trattamento dell'aria estratta mediante un'unità di trattamento dedicata.

Come riportato nella relazione tecnica del progetto di bonifica presentato dall'analisi dei dati disponibili si evince come la contaminazione nel sottosuolo, trattabile tramite sistema AS + SVE, sia afferente alla zona insatura profonda, alla frangia capillare e all'acquifero. Inoltre saranno realizzati 3 pozzi SVE1, SVE2 e S del diametro di 101mm della profondità massima compresa tra 4 m e 6 m.; eseguiti a carotaggio continuo, a rotazione ed a secco, utilizzando carotieri di diametro $\varnothing = 101$ mm e colonna di manovra di diametro $\varnothing = 127$ mm, successivamente completati, a mezzo di alesaggio con circolazione diretta di fluidi con tubazione di rivestimento di diametro minimo pari a circa 220 mm, con tubazione in PVC atossico di 4".

I punti di SVE verranno fenestrati indicativamente da quota -1,0 m, fino ad una quota pari a -4,0 m da piano campagna, intercettando la zona insatura e mantenendo un franco di circa 50 cm al di sopra della falda. In corrispondenza del tratto fenestrato sarà posato, nell'intercapedine, del ghiaietto microcalibrato lavato di adeguata granulometria (tipico 3-5 mm); il tratto superiore cieco sarà completato con la posa di malta cementizia e bentonite al fine di garantire la sua perfetta tenuta stagna. Tra la ghiaia e la miscela ternaria verrà posato uno strato di circa 20 cm di sabbia al fine di evitare il percolamento della malta all'interno del dreno artificiale.

I punti di iniezione di aria sottofalda AS1÷AS5, costituiti da 5 piezometri di nuova realizzazione, saranno eseguiti a carotaggio continuo, a rotazione ed a secco, utilizzando carotieri di diametro $\varnothing = 101$ mm e colonna di manovra di diametro $\varnothing = 127$ mm, successivamente completati, con tubazione in PVC atossico di 1". Detti punti AS1÷AS5 verranno fenestrati indicativamente da quota -5,5 m, fino ad una quota pari a -6 m da piano di campagna, intercettando la zona satura e mantenendo un franco di almeno circa 50 cm al di sotto della falda.

L'impianto è completato dall'unità di aspirazione del sistema di SVE, costituita da una soffiante di portata di circa 125 -150 Nmc/h, dalle linee di collegamento tra quest'ultima e i pozzi e da due filtri GAC a carboni attivi di capacità pari a 450 - 500 kg di carboni attivi ciascuno per il trattamento delle aria aspirata. I vapori estratti attraverso i pozzi verranno quindi trattati con il suddetto filtro a carboni attivi ed immessi in atmosfera.

Il sistema di abbattimento presenta un unico punto di emissione in atmosfera, posto a circa 2,5 m di altezza dal piano di campagna, le emissioni in atmosfera cessano in relazione allo spegnimento dell'unità di estrazione.

L'intervento di bonifica sulle matrici ambientali contaminate, acque di falda e suolo insaturo profondo, sarà eseguito mediante l'adozione di un sistema di SVE/AS, costituito da nr.5 punti di AS e nr.3 punti di SVE posizionati a ricoprire interamente l'area del punto vendita, la configurazione definitiva del sistema

di bonifica sarà eseguita dopo l'esecuzione dei test pilota. Il sistema prevede inoltre il confinamento della contaminazione a carico delle acque di falda mediante l'applicazione di un sistema di Pump & Treat installato sui quattro piezometri PZ1, P6, P7 e P8.

L'intervento avrà una durata stimata di 36 mesi di attività dell'impianto di bonifica per il trattamento dei terreni insaturi e dell'acquifero, prima della campagna di collaudo dell'intervento più 6 mesi per il collaudo finale dell'intervento.

Visto il verbale della Conferenza dei Servizi del 08/10/2020 - trasmesso dal Dipartimento Regionale delle Acque e dei Rifiuti con nota prot. n. n. 427733 del 02/11/2020 assunta al protocollo ARTA con n. 63829 del 02/11/2020, dal quale si evince che in sede di C.d.S. si è determinato di subordinare l'approvazione del progetto unico di bonifica in oggetto all'emissione dei provvedimenti endoprocedimentali per l'autorizzazione allo scarico delle acque e per le emissioni in atmosfera;

Visto quanto dichiarato dalla Ditta negli elaborati progettuali prodotto: progetto di MISO già approvato con DDG n.1171 del 04 di autorizzazione di una MISO di "Analisi di rischio e progetto di messa in sicurezza operativa".

Considerato che, in base a quanto dichiarato dal progettista negli elaborati progettuali e nella documentazione prodotti:

- il progetto di bonifica riguarda il punto vendita carburanti, identificato dal codice **PV ENI 9699, Corso Cavour angolo via Garibaldi, Messina (ME)**;
- nel sito erano presenti 4 serbatoi interrati destinati allo stoccaggio dei carburanti (benzina super senza piombo, gasolio e olio mix). Tali serbatoi e le linee interrate sono stati rimossi, previa bonifica nel marzo 2017;
- sulla base dei dati raccolti nei sondaggi la stratigrafia locale del sito è costituita da:
 - ✓ terreno di riporto bruno a prevalente matrice argilloso – sabbiosa, poco umida con frammenti antropici vfino a 3,5 m da p. di c.;
 - ✓ Sabbie umide o sature con ghiaia minuta, alternate a livelli di limi argillosi con ghiaia cementata fino alla profondità massima indagata pari a 10,0 m dal p. di c.;
- la caratterizzazione del sito condotta tra il 2017 ed il 2019 ha mostrato la presenza di contaminazione diffusa da idrocarburi aromatici (BTEX) e idrocarburi pesanti C>12 e leggeri C<12 nella zona insatura del sottosuolo in corrispondenza di dove erano presenti i serbatoi e gli erogatori di carburanti e l'assenza di falde superficiali interessate da contaminazione fino alla profondità max indagata 4,5m.
- l'analisi di rischio condotta ha mostrato rischio non accettabile per benzene e idrocarburi C5-C8;
- la bonifica dei suoli verrà effettuata con un intervento in-situ utilizzando la tecnica di Soil Vapor Extraction (SVE);
- i vapori estratti verranno trattati con filtri a carboni attivi ed immessi in atmosfera con una portata di 150Nmc/h h attraverso un punto di emissione alto 2,5 m dal piano stradale
- l'intervento di bonifica di durata pari a 36 mesi non genera reflui.

Ritenuto che le acque sotterranee emunte e trattate con il sistema Pump&Treat, previsto nel progetto di bonifica in esame, ai sensi dell'art. 243 comma 4, sono da considerarsi assimilabili alle acque reflue industriali e soggette alla disciplina sugli scarichi di acque reflue di cui alla Parte Terza del D. Lgs. n. 152/'06 e ss.mm.ii..

Considerato che l'art. 40, comma 1, lettera d) della L.R. 27/1986 attribuisce ai Comuni le competenze per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico dei reflui provenienti da insediamenti produttivi che recapitano in pubbliche fognature;

Preso atto che la zona è servita da pubblica fognatura e che le acque emunte e trattate con il sistema Pump&Treat previsto saranno in essa immesse;

Fatte salve le competenze del Comune di Messina, con riferimento agli aspetti di cui all'art. 269, comma 3, del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

Ritenuto di poter procedere alla formulazione del parere endoprocedimentale per le emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. nel contesto del provvedimento approvazione del progetto unico di bonifica ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e del D.M.31/2015;

Ritenuto altresì di considerare il presente parere, suscettibile di revoca o modifica ed in ogni caso subordinati alle altre norme regolamentari, anche regionali, che potrebbero essere emanate a modifica o integrazione della normativa attualmente vigente;

Questo Struttura Territoriale dell'Ambiente di Messina, per quanto sopra visto, ritenuto e considerato, ai fini dell'approvazione del "Progetto Unico di bonifica ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e del D.M. 31/2015 per l'impianto di distribuzione carburanti identificato dal codice PV ENI 9699, Corso Cavour angolo via Garibaldi, Messina (ME)", **esprime, per gli aspetti di propria competenza parere favorevole per le emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.**, nel rispetto dei seguenti limiti e prescrizioni.

Limiti alle emissioni

La società, in base a quanto richiesto e/o dichiarato in sede di conferenza e negli allegati tecnici di cui al progetto presentato e prima richiamato, dovrà conformarsi ai seguenti valori limiti degli inquinanti nelle emissioni in atmosfera provenienti dall'impianto SVE.

Punto emissione	Portata (Nm ³ /h)	Inquinante	Limite (mg/Nm ³)
E1	150	Benzene	5
		Etilbenzene	150
		Toluene	300
		Xilene	300
		Stirene	150
		Piombo	5
		Idrocarburi totali (n-esano)	150

Prescrizioni

- L'impianto dovrà essere realizzato, gestito e monitorato al fine di rispettare i valori limiti di emissione e le prescrizioni contenuti nell'autorizzazione, evitando, per quanto possibile, che si generino cattivi odori, inquinanti ed emissioni diffuse tecnicamente convogliabili dalle attività autorizzate.
- Il punto di emissione dovrà essere identificato univocamente con scritta indelebile e ben visibile, rispettando le sigle indicate in autorizzazione. La società dovrà attrezzare, rendere accessibile in sicurezza (ai sensi del D.lgs. n. 81/08 e ss.mm.ii.) e campionabile il punto di emissione oggetto della presente autorizzazione, nonché installare i tronchetti di misura e campionamento in condizioni che garantiscano il rispetto delle norme tecniche vigenti (UNI EN ISO 16911:2013, UNI EN 13284-1:2017).
- Per quanto riguarda i filtri a carboni attivi dovrà essere garantita l'efficienza della capacità di adsorbimento attraverso:
 - ✓ la manutenzione periodica dei filtri, in relazione alle ore di utilizzo degli stessi
 - ✓ la sostituzione periodica dei carboni attivi, al fine di avere elevate efficienze di abbattimento (la manutenzione dei filtri andrà annotata su appositi registri da mettere a disposizione degli Organi di Controllo);
 - ✓ la verifica periodica della capacità assorbente dei carboni attivi I carboni attivi sostituiti, previa caratterizzazione, dovranno essere avviati a recupero/smaltimento in idoneo impianto autorizzato.
- I valori limite di emissione fissati dall'autorizzazione rappresentano la massima concentrazione di sostanze che possono essere immesse in atmosfera dall'impianto considerato. I limiti si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, con esclusione dei periodi di avviamento, arresto e guasto. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni necessarie per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto.
- La Ditta dovrà comunicare con anticipo di almeno 15 giorni la data di messa in esercizio nonché il periodo intercorrente tra la messa in esercizio e la messa a regime dell'impianto per un periodo continuativo di marcia controllata decorrente dalla messa a regime, e per una durata non inferiore a dieci giorni dovrà essere effettuato almeno 1 campionamento e analisi per il punto di emissione.
- La Ditta dovrà effettuare, con periodicità semestrale a partire della messa in esercizio, la misurazione delle emissioni inquinanti, dandone avviso con almeno 15 giorni di anticipo alla STA di Messina alla Città Metropolitana di Messina e alla Struttura Territoriale di Arpa Sicilia competente per territorio e comunicando agli stessi il risultato delle analisi.
- Le metodologie di campionamento, analisi e valutazione sono quelle previste dall'Allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dal D.M. del 25 agosto 2000 o, comunque, dalle norme tecniche nazionali od internazionali disponibili al momento dell'effettuazione delle verifiche stesse (UNI:EN, CEN, UNICHIM, ISO). Eventuali metodiche diverse o non previste

- dalle norme di cui sopra dovranno essere preventivamente concordate con il responsabile del procedimento della S.T. ARPA competente per territorio.
8. Fatte salve le diverse condizioni di esercizio, che dovranno essere adeguatamente documentate, per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà fare riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari a un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni d'esercizio più gravose.
 9. Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli a carico del gestore devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo di campionamento/analisi impiegato. Il risultato di un controllo sarà considerato superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato Misurazione \pm Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.
 10. Nel caso il gestore, nei controlli di propria competenza, accerti che i valori misurati sono superiori ai valori limite prescritti, è tenuto a comunicarli agli Enti competenti per il controllo e a questa STA di Messina entro le successive 24 ore.
 11. Le relazioni di analisi e le relazioni periodiche dovranno essere trasmesse, anche a mezzo elettronico a questa STA di Messina ed agli Organi di controllo (Città Metropolitana e Struttura Territoriale Arpa di Messina) entro 60 giorni dalla data del campionamento.
 12. Ai sensi dell'art. 271, commi 14 e 20-ter, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., in caso di guasto dei sistemi di abbattimento tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dovrà procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile ed informare tempestivamente (fax; e-mail, ecc) la STA di Messina, la Città Metropolitana di Messina e la Struttura Territoriale di Arpa Sicilia competente per territorio. Dovrà inoltre essere annotato su apposito registro, secondo lo schema riportato in appendice 2 dell'Allegato VI, alla Parte quinta, del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., il motivo dell'interruzione del funzionamento degli impianti, nonché la data e l'ora dell'interruzione e del ripristino e la durata, in ore della fermata.
 13. La Ditta dovrà relazionare con periodicità almeno annuale, agli Organi di controllo (S.T. A.R.P.A. e Provincia) competenti per territorio ed alla STA di Messina, sugli accorgimenti adottati per il contenimento delle emissioni diffuse e puntuali e sull'attività di manutenzione dei sistemi di abbattimento e contenimento al fine della loro efficacia.
 14. Gli Organi di controllo, Città Metropolitana di Messina e Struttura Territoriale Arpa, effettueranno con periodicità almeno annuale, la verifica del rispetto di quanto previsto dalle norme vigenti e dall'autorizzazione, anche in concomitanza con gli autocontrolli a carico della ditta. Il primo controllo dovrà essere effettuato entro 6 mesi dalla messa a regime del nuovo impianto.

Per quanto non espressamente previsto dal presente parere si rimanda agli elaborati allegati al progetto e ai contenuti ed alle prescrizioni tecniche del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e/o delle altre norme tecniche di settore vigenti in materia di emissioni.

È fatto salvo l'obbligo di adeguamento degli impianti con l'eventuale evolversi della normativa di settore.

Per quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento si rimanda agli elaborati allegati che costituiscono parte integrante del presente decreto. Si rimanda altresì ai contenuti ed alle prescrizioni tecniche del D. Lgs. n. 152/'06 e ss.mm.ii. e/o delle altre norme tecniche di settore vigenti in materia.

Avverso il presente provvedimento può essere proposto entro 60 giorni dalla notifica ricorso al T.A.R. e entro 120 giorni ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana.

Messina, 16/11/2020

Il Dirigente dell'U.O.B. STA 2 – ME

Arch. Santo Campolo



Il Dirigente della Struttura Territoriale Ambientale – ME
Ing. Giampaolo Nicocia